

12 26 NOVEMBRE 2021
WWW.ILFRIULI.IT

Territorio

Mappate le opportunità che derivano dalla posizione strategica del Friuli nel sistema europeo della mobilità

Dieci azioni per il futuro

UDINE. La Cabina di regia di FriuliEuropa, guidata da Alberto De Toni, ha consegnato il dossier per la città e il territorio più ampio in cui è inserita

La cabina di regia di FriuliEuropa ha terminato la propria ricognizione individuando dieci azioni di intervento affinché la città di Udine e il sistema territoriale più ampio friulano possano sfruttare la posizione geografica strategica nel sistema europeo della mobilità. Creato da Comune e Università di Udine ha iniziato il proprio lavoro nel luglio scorso. Guidato dal professor **Alberto De Toni**, ordinario di ingegneria economico-gestionale, il gruppo, composto da esperti indicati dai due enti partner, ha realizzato una serie di audizioni con personalità di alto profilo tecnico per formulare alla fine una relazione finale che è stata consegnata nelle mani



del sindaco **Pietro Fontanini** e del rettore **Roberto Pinton**.

“Il nostro lavoro ha inteso mappare le opportunità che Udine e il contesto ampio in cui è inserito possono cogliere con azioni di carattere non solo infrastrutturale, ma anche finanziario, fiscale, organizzativo dei servizi, energetico e urbanistico – ha spiegato De Toni – abbiamo voluto proporre appositamente una visione di insieme perché il futuro della città è legato allo sviluppo del territorio e il

futuro del territorio è legato al ruolo che Udine riuscirà ad avere”.

Secondo il sindaco Fontanini “ci sono due livelli territoriali su cui intervenire, con la consapevolezza che il Pnrr impone la cantierabilità delle opere al 2026. I livelli sono Udine e il Friuli: ci sono progetti da sviluppare su scala cittadina – per esempio, recuperando l’area ex Safau e lavorando sulla rete ferroviaria in accordo con Rfi – e altri che presuppongono che Udine interpreti il ruolo di leader del territorio friulano, con una pianificazione che consenta al Friuli di creare un sistema logistico competitivo che funga da asset complementare al Porto di Trieste. Il sistema Friuli deve dimostrare la maturità e la capacità di capitalizzare il Pnrr. Penso alla velocizzazione della linea ferroviaria Udine-Pordenone-Treviso-Mestre, al raddoppio della ferrovia Udine-Cervignano e alla realizzazione del passante esterno alla stazione di Udine”.